



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indirizzo di saluto

Intervento di Ignazio Visco
Governatore della Banca d'Italia

Presentazione del Rapporto della UIF sull'attività svolta nel 2021

Roma, 24 giugno 2022

Sono lieto di dare il benvenuto ai partecipanti alla presentazione del Rapporto annuale della Unità di Informazione Finanziaria (UIF), che celebra i primi 15 anni della propria attività alla presenza del Ministro dell'Economia e delle finanze. Ringrazio vivamente, a nome dell'Istituto e mio personale, il Ministro e le altre Autorità presenti.

Nel 2017, in occasione del decennale della UIF, avevo posto in luce la delicatezza del momento di transizione che l'ordinamento antiriciclaggio italiano stava attraversando con il recepimento della quarta Direttiva comunitaria in materia. A distanza di un lustro, siamo alla vigilia di una revisione complessiva del sistema antiriciclaggio europeo, che non ha precedenti per estensione e profondità.

È in fase avanzata di discussione un pacchetto di quattro proposte legislative (tre regolamenti e una direttiva) che persegue l'obiettivo di superare i limiti connessi con l'approccio di armonizzazione minima seguito in base alle regole europee. Si favorisce in tal modo uno sviluppo uniforme dei sistemi nazionali, necessario per rafforzare l'efficacia dei presidi e dei controlli; la loro debolezza in alcune giurisdizioni ha certamente concorso alle crisi di alcuni intermediari bancari europei che hanno avuto luogo negli ultimi anni e che sono state tra i fattori determinanti delle riforme in corso.

Dal punto di vista istituzionale il cosiddetto "AML Package" prevede la nascita di una nuova autorità europea, la Anti-Money Laundering Authority (AMLA), che rappresenta uno snodo cruciale nell'evoluzione del sistema antiriciclaggio. Questa Autorità agirà quale supervisore con responsabilità di intervento diretto nei confronti dei soggetti più rischiosi e opererà come meccanismo di supporto e coordinamento delle unità di informazione finanziaria dei paesi della Unione europea. Le funzioni di queste unità, pur restando radicate a livello nazionale, saranno svolte con modalità uniformi, coordinate e in alcuni casi con interventi congiunti.

La scelta di collocare le funzioni di supervisione antiriciclaggio e quelle di supporto e coordinamento alle unità di informazione finanziaria presso un'unica Autorità conferma l'attualità e l'efficacia del modello italiano, fondato sulla valorizzazione della sinergia tra tali funzioni, favorita dalla collocazione della UIF presso la Banca d'Italia, nel rispetto di

presidi di autonomia e indipendenza. Per assicurare un efficace raccordo con l'AMLA si rende necessario un adeguamento delle strutture nazionali; questo richiederà di rafforzare ulteriormente l'impegno della Banca d'Italia in termini di risorse umane, di scelte organizzative, di dotazioni logistiche, di supporti informatici.

Tra pochi giorni sarà operativa la nuova Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio, in cui confluiscono le attività antiriciclaggio finora svolte dalla Vigilanza, chiamata a presidiare la crescente complessità di tali compiti. Il posizionamento di questa struttura alle dirette dipendenze del Direttorio è garanzia dell'autonomia della funzione e replica una soluzione organizzativa già adottata in occasione della nascita della Unità di Risoluzione e gestione delle crisi. Modifiche volte ad adeguare risorse e assetti organizzativi al nuovo quadro istituzionale potranno rendersi necessarie anche per la UIF; le valuteremo e ne daremo tempestivamente conto.

La nuova Unità e la UIF sono chiamate a collaborare, con reciproci benefici, tra loro e con la Vigilanza, ampliando le modalità operative già sperimentate, tra l'altro, nell'analisi dei dati, nell'attività ispettiva, nella partecipazione ai lavori internazionali, nei rapporti con la Magistratura e con gli organi investigativi. Significativo è in questo momento l'impegno condiviso nella identificazione e nella gestione dei rischi connessi con il tumultuoso processo di innovazione tecnologica nell'industria finanziaria, che richiede interventi tempestivi e mirati per assicurare contemporaneamente la stabilità e il buon funzionamento del sistema, adeguate forme di tutela della clientela e la repressione dei fenomeni criminali.

L'efficacia dell'apparato di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo poggia, più in generale, sulla collaborazione tra tutte le autorità a vario titolo impegnate sul campo: le altre autorità di controllo, con riferimento all'intermediazione finanziaria e agli operatori non finanziari, gli organismi di autoregolamentazione dei professionisti, gli organismi investigativi, la polizia giudiziaria, la Direzione Nazionale Antimafia, le Procure nazionali ed europea. L'esigenza di un efficace coordinamento per la repressione della criminalità costituisce una delle molte importanti intuizioni di Giovanni Falcone, che abbiamo recentemente ricordato a trent'anni dalla strage di Capaci.

In questi quindici anni ho costantemente avuto modo di apprezzare l'attività della UIF. Voglio rimarcare in questa sede due aspetti.

La prima considerazione riguarda la tenacia e la dedizione al lavoro del personale, una caratteristica per chi opera in Banca d'Italia e che in questo caso riflette altresì la piena comprensione della delicatezza della funzione svolta, unita a una forte tensione etica. Alla crescita esponenziale della massa di informazioni da esaminare, di dimensioni ormai eccezionali, si è così fatto fronte con l'impegno necessario e con risultati largamente apprezzati; in questo ambito, l'efficacia e l'attualità del contributo fornito riflettono pienamente la capacità prospettica mostrata nell'adeguamento dello strumentario informatico e nello sviluppo delle necessarie attività di studio.

Gli investimenti di natura tecnologica sono quindi stati importanti, dotando la UIF di nuovi strumenti di elevato profilo. Le nuove sfide richiedono il potenziamento,

la specializzazione e la razionalizzazione delle attività di informazione e comunicazione, nonché di analisi statistica, svolte dall'Unità per il pieno sfruttamento delle basi dati disponibili. L'uso di strumenti innovativi, non ultimo il ricorso alle tecniche di intelligenza artificiale, mira a sviluppare sistemi di selezione, classificazione e valorizzazione delle informazioni funzionali a tutti i diversi processi di analisi dell'Unità (operazioni sospette, comunicazioni oggettive, segnalazioni *cross-border*, collaborazioni con l'Autorità giudiziaria, analisi strategiche dei flussi, partecipazioni a *joint analysis*).

Accurate tecniche di analisi hanno consentito di cogliere le connessioni con la criminalità organizzata in oltre il 15 per cento delle segnalazioni di operazioni sospette analizzate. Uno studio recente ha ricostruito il profilo finanziario delle imprese infiltrate, consentendo la definizione di un indicatore statistico di rischio per le imprese basato sui dati di bilancio.

Il secondo aspetto che desidero sottolineare riguarda la capacità di reagire con prontezza a eventi improvvisi e inattesi, come sta avvenendo in questo momento in relazione all'inasprimento delle sanzioni economiche contro la Russia e la Bielorussia. Nell'ultimo biennio, pronto e puntuale è stato l'intervento dell'Unità nella rilevazione di possibili utilizzi a fini illeciti delle diverse misure di sostegno previste per fronteggiare la crisi pandemica e, sempre in un'ottica preventiva, degli interventi per la gestione del rilevante afflusso di risorse finanziarie previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Dopo una espansione del prodotto del 6,6 per cento nel 2021, l'Italia si trova ora in una fase di deterioramento del quadro congiunturale legata agli effetti economici del conflitto in Ucraina. Le imprese e il sistema finanziario, che hanno affrontato profondi percorsi di ristrutturazione nel decennio precedente la pandemia, sono in grado di affrontare questa crisi. Nel medio termine l'avvio di una modernizzazione strutturale del Paese potrà essere sostenuto dagli investimenti e dalle riforme considerati nel PNRR.

Andrà scongiurato il rischio che l'impegno finanziario e quello progettuale previsti dal Piano siano limitati dai costi che l'illegalità impone all'economia. La corruzione e i comportamenti criminali hanno impatti negativi sul tessuto produttivo e sull'attività imprenditoriale, sul costo del credito, sull'allocazione delle risorse pubbliche, sull'accumulazione di capitale umano, attraverso una riduzione dei rendimenti effettivi dell'istruzione, e, in ultima analisi, sullo sviluppo e sull'occupazione. In questa fase il ruolo della UIF e di tutto il sistema di prevenzione e contrasto del riciclaggio sarà cruciale.

Non posso quindi che concludere questo mio breve saluto formulando gli auguri migliori di buon lavoro al Direttore e a tutti i colleghi della UIF.

